

ERMANNIO M. TONIOLO, O.S.M.
Pontificia Facoltà Teologica «Marianum»

LA BEATA MARIA VERGINE NEL CONCILIO VATICANO II

CRONISTORIA DEL CAPITOLO VIII
DELLA COSTITUZIONE DOGMATICA "LUMEN GENTIUM"
E SINOSI DI TUTTE LE REDAZIONI

Roma
Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa»
2004

PREMESSA

A 40 anni dalla promulgazione della Costituzione dogmatica *Lumen gentium* sulla Chiesa (21 novembre 1964), con il suo stupendo capitolo VIII dedicato alla «Beata Maria Vergine Madre di Dio nel mistero di Cristo e della Chiesa», a complemento dei miei studi sull'argomento,¹ e conoscendo la difficoltà per molti di accedere alle fonti, ho ritenuto mio doveroso servizio proporre agli studiosi la genesi e la sinossi delle redazioni del testo mariano per eccellenza, dalla fase preparatoria a quella definitiva.

Tuttavia, poiché il titolo che ho premesso al presente volume è di carattere più generale, in quanto si prefigge di considerare «La Beata Maria Vergine nel Concilio Vaticano II», non ritengo fuori luogo in questa premessa di proporre innanzitutto – per completezza di informazione – i testi mariani “minori” del Concilio: minori di fronte al capitolo VIII della *Lumen gentium*, che detiene indubbiamente il primato. Mi limito però alla semplice presentazione dei testi, anche se brevi, in latino e in una traduzione italiana corrente, senza risalire alla loro genesi e alle loro varie redazioni, e citando solo le edizioni ufficiali o quelle comunemente usate dagli studiosi.²

¹ Come frutto del mio studio ed insegnamento sul testo mariologico conciliare, mi permetto di ricordare la dispensa, più volte edita: E.M. TONIOLO, *La Beata Maria Vergine Madre di Dio nel mistero di Cristo e della Chiesa. Presentazione e analisi del capitolo VIII della «Lumen gentium»*, Tipografia Leberit, Roma 1996 e 1998; ID., *Il rinnovamento della riflessione mariologica dopo il Vaticano II: impostazione e criteri*, in *La Mariologia nell'organizzazione delle discipline teologiche. Collocazione e metodo* (Atti dell'8° Simposio Internazionale mariologico – Roma, 2-4 ottobre 1990), a cura di E. PERETTO, Edizioni Marianum, Roma 1992, p. 89-139; ID., *Contributo dei Servi di Maria al capitolo VIII della «Lumen gentium»*, in *Marianum* 57 (1995) p. 17-238.

² Rinvio come a fonte primaria alle edizioni degli Atti del Concilio:

1) *Acta et Documenta Concilio Oecumenico Vaticano II apparando*. Series I (*Antepraeparatoria*), Volumen I (*Acta Summi Pontificis Ioannis XXIII*), Volumen II (*Consilia et vota Episcoporum ac Praelatorum* – 7 tomi+ 2 tomi di *Appendices*), Volumen III (*Proposita et monita SS. Congregationum Curiae Romanae*), Volumen IV (*Studia et vota Universitatum et Facultatum Ecclesiasticarum et Catholicarum* – 3 tomi), e

1. TESTI MARIANI “MINORI” DEL VATICANO II

I testi mariani “minori” del Concilio Vaticano II non sono molti, ma di indubbio interesse. Precedono, accompagnano e seguono l’esposizione dottrinale del capitolo VIII della *Lumen gentium*, e in alcuni punti lo completano. Li presento nell’ordine della loro promulgazione.

1.1. *Costituzione sulla Sacra Liturgia “Sacrosanctum Concilium”* (4 dicembre 1963), n. 103:

In hoc annuo mysteriorum Christi circulo celebrando, Sancta Ecclesia Beatam Mariam Dei Genitricem cum peculiari amore veneratur, quae indissolubili nexu cum Filii sui opere salutari coniungitur; in qua praecellentem Redemptionis fructum miratur et exultat, ac veluti in purissima imagine, id quod ipsa tota esse cupit et sperat cum gaudio contemplatur.³

Nella celebrazione di questo ciclo annuale dei misteri di Cristo, la santa Chiesa venera con particolare amore Maria SS.ma Madre di Dio, congiunta indissolubilmente con l’opera della salvezza del Figlio suo; in Maria ammira ed esalta il frutto più eccelso della Redenzione, ed in lei contempla con gioia, come in una immagine purissima, ciò che essa, tutta, desidera e spera di essere.

Indices (1 tomo), cura et studio Secretariae Pontificiae Commissionis Centralis Praeparatoriae Concilii Vaticani II, Typis Polyglottis Vaticanis, 1960-1961. Citerò la fonte con l’abbreviazione comune: *Acta et Documenta...*, seguita dall’indicazione della serie e del volume.

2) *Acta et Documenta Concilio Oecumenico Vaticano II apparando*. Series II (*Praeparatoria*), Volumen I (*Acta Summi Pontificis Ioannis XXIII*), Volumen II (*Acta Pontificiae Commissionis Centralis Praeparatoriae Concilii Oecumenici Vaticani II* – 4 tomi), Volumen III (*Acta Commissionum et Secretariatuum Praeparatoriorum Concilii Oecumenici Vaticani II* – 2 tomi), Volumen IV (*Acta Subcommissionum Commissionis Centralis Praeparatoriae* – 4 tomi). Citerò anche questa fonte con l’abbreviazione: *Acta et Documenta...*, seguita dall’indicazione della serie e del volume.

3) *Acta Synodalia Sacrosancti Concilii Oecumenici Vaticani II*. Volumen I: *Periodus prima* (4 tomi). Volumen II: *Periodus secunda* (6 tomi). Volumen III: *Periodus tertia* (8 tomi). Volumen IV: *Periodus quarta* (7 tomi). Volumen V: *Processus verbales* (3 tomi). *Indices* (1 tomo). *Appendix* (1 tomo). *Appendix altera* (1 tomo), Typis Polyglottis Vaticanis, 1970-1991. Citerò con l’abbreviazione: *Acta Synodalia...*, seguita dal volume rispettivo.

³ *Acta Apostolicae Sedis* (= AAS) 56 (1964) p. 125; *Enchiridion Vaticanum*. 1. Documenti del Concilio Vaticano II (= EV/1), Edizioni Dehoniane, Bologna ¹¹1979, p. 76-77.

1.2. Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium* (21 novembre 1964):

a) n. 15 [*La Chiesa e i cristiani non cattolici*]:

Plures inter illos et episcopatu gaudent, Sacram Eucharistiam celebrant necnon pietatem erga Deiparam Virginem fovent.⁴

Molti fra loro hanno anche l'episcopato, celebrano la Sacra Eucaristia e coltivano la devozione alla Vergine Madre di Dio.

b) n. 46 [*Grandezza della consacrazione religiosa*]:

Consilia enim, secundum cuiusquam personalem vocationem voluntarie suscepta, ad cordis purificationem et spiritualem libertatem non parum conferunt, fervorem caritatis iugiter excitant et praesertim ad genus vitae virginalis ac pauperis, quod sibi elegit Christus Dominus, quodque Mater Eius Virgo amplexa est, hominem christianum magis conformare valent, ut exemplo tot sanctorum fundatorum comprobatur.⁵

Infatti i consigli, abbracciati secondo la personale vocazione di ognuno aiutano non poco alla purificazione del cuore e alla libertà spirituale, tengono continuamente acceso il fervore della carità e, come è comprovato dall'esempio di tanti santi fondatori, hanno soprattutto la forza di maggiormente conformare il cristiano al genere di vita verginale e povera, che Cristo Signore si scelse per sé e che la Vergine Madre sua abbracciò.

c) n. 50 [*Relazioni della Chiesa pellegrinante con la Chiesa celeste*]:

Apostolos autem et martyres Christi, qui sui sanguinis effusione supremam fidei et caritatis testimonium dederant, in Christo arctius nobis coniunctos esse Ecclesia semper credidit, eos simul cum Beata Virgine Maria et sanctis Angelis peculiari affectu venerata est, eorumque intercessionis auxilium pie imploravit.⁶

Che gli apostoli e i martiri di Cristo, i quali con l'effusione del loro sangue avevano dato la suprema testimonianza della fede e della carità, siano con noi strettamente uniti in Cristo, la Chiesa lo ha sempre creduto, e li ha con un particolare affetto venerati insieme con la beata Vergine Maria e i santi angeli, e ha piamente implorato l'aiuto della loro intercessione.

⁴ AAS 57 (1965) p. 19; EV/1, p. 152-153.

⁵ AAS 57 (1965) p. 52; EV/1, p. 222-223.

⁶ AAS 57 (1965) p. 55; EV/1, p. 230-231.

Eucharisticum ergo sacrificium celebrantes cultui Ecclesiae caelestis vel maxime iungimur communicantes et memoriam venerantes in primis gloriosae semper Virginis Mariae, sed et beati Ioseph et beatorum Apostolorum et Martyrum et omnium Sanctorum.⁷

Perciò quando celebriamo il sacrificio eucaristico ci uniamo in sommo grado al culto della Chiesa celeste comunicando con essa e venerando la memoria soprattutto della gloriosa sempre Vergine Maria, ma anche del beato Giuseppe e dei beati Apostoli e Martiri e di tutti i Santi.

1.3. Decreto sulle Chiese Orientali Cattoliche *Orientalium Ecclesiarum* (21 novembre 1964), n. 30:

Interim tamen omnes christiani, Orientales necnon Occidentales, enixe rogantur, ut ferventes atque assiduas, imo quotidianas preces Deo fundant ut, Sanctissima Deipara auxiliante, omnes unum sint.⁸

Nel frattempo però tutti i cristiani, Orientali e Occidentali, sono ardentemente invitati a innalzare ferventi e assidue, anzi quotidiane preghiere a Dio, affinché, con l'aiuto della Santissima Madre di Dio, tutti diventino una cosa sola.

1.4. Decreto sull'Ecumenismo *Unitatis redintegratio* (21 novembre 1964):

a) n. 14 [*Carattere e storia propria degli Orientali*]:

Praetermittendum pariter non est Ecclesias Orientis ab origine habere thesaurum, ex quo plura in rebus liturgicis, in traditione spirituali et in ordine iuridico Ecclesia Occidentis deprompsit. Neque illud parvi faciendum est fundamentalia dogmata christianae fidei de Trinitate et de Verbo Dei, ex Virgine Maria incarnato, in Conciliis oecumenicis in Oriente celebratis definita esse.⁹

Non si deve parimenti dimenticare, che le Chiese d'Oriente hanno fin dall'origine un tesoro, dal quale la Chiesa d'Occidente molte cose ha prese nel campo della liturgia, della tradizione spirituale e dell'ordine giuridico. Né si deve sottovalutare il fatto, che i dogmi fondamentali della fede cristiana: della Trinità e del Verbo di Dio incarnato da Maria Vergine, sono stati definiti in Concilii ecumenici celebrati in Oriente.

⁷ AAS 57 (1965) p. 57; EV/1, p. 234-235.

⁸ AAS 57 (1965) p. 85; EV/1, p. 284-285.

⁹ AAS 57 (1965) p. 101; EV/1, p. 310-311.

b) n. 15 [*Tradizione liturgica e spirituale degli Orientali*]:

In cultu hoc liturgico Mariam semper Virginem, quam Oecumenica Synodus Ephesina sollemniter Deiparam Sanctissimam proclamavit ut vere et proprie Christus Filius Dei et Filius Hominis secundum Scripturas agnosceretur, Orientales pulcherrimis hymnis magnificant et multos quoque Sanctos, inter quos Patres universalis Ecclesiae, collaudant.¹⁰

In questo culto liturgico gli Orientali magnificano con splendidi inni Maria sempre Vergine, solennemente proclamata Santissima Madre di Dio dal Concilio Ecumenico Efesino, perché Cristo conforme alla S. Scrittura fosse riconosciuto, in senso vero e proprio, Figlio di Dio e Figlio dell'Uomo, e onorano pure molti Santi, fra i quali i Padri della Chiesa universale.

c) n. 20 [*Chiese e Comunità ecclesiali separate in Occidente*]:

Non leves scimus quidem existere discrepantias a doctrina catholicae Ecclesiae etiam de Christo Verbo Dei incarnato et de opere redemptionis, proinde de mysterio ministerioque Ecclesiae et munere Mariae in opera salutis.¹¹

Sappiamo che vi sono invero non lievi discordanze dalla dottrina della Chiesa cattolica anche intorno a Cristo Verbo di Dio incarnato e all'opera della redenzione, e perciò intorno al mistero e al ministero della Chiesa e alla funzione di Maria nell'opera della salvezza.

1.5. Decreto sul rinnovamento della vita religiosa *Perfectae caritatis* (25 ottobre 1965), n. 25:

Ita deprecante suavissima Deipara Virgine Maria, «cuius vita omnium est disciplina», ampliora quotidie incrementa capient ac uberiores salutare afferent fructus.¹²

Così, per l'intercessione della dolcissima Vergine Maria Madre di Dio, «la cui vita è modello per tutti», essi progrediranno ogni giorno più ed appor-teranno frutti di salvezza sempre più abbondanti.

1.6. Decreto sulla formazione sacerdotale *Optatam totius* (25 ottobre 1965), n. 8:

Beatissimam Virginem Mariam, quae a Christo Iesu in cruce moriente disci-

Con fiducia filiale amino e venerino la Beatissima Vergine Maria che fu data

¹⁰ AAS 57 (1965) p. 102; EV/1, p. 312-313.

¹¹ AAS 57 (1965) p. 105; EV/1, p. 318-319.

¹² AAS 58 (1966) p. 712; EV/1, p. 412-413.

pulo data est uti mater, filiali fiducia diligant et colant.¹³ come Madre da Gesù Cristo morente in Croce al suo discepolo.

1.7. Dichiarazione sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane *Nostra aetate* (28 ottobre 1965):

a) n. 3 [*La religione musulmana*]:

Iesum, quem quidem ut Deum non agnoscunt, ut prophetam tamen venerantur, matremque eius virginalem honorant Mariam et aliquando eam devote etiam invocant.¹⁴

Benché essi non riconoscano Gesù come Dio, lo venerano come profeta; essi onorano la sua Madre Vergine Maria, e talvolta pure la invocano con devozione.

b) n. 4 [*La religione giudaica*]:

Semper quoque prae oculis habet Ecclesia verba Apostoli Pauli de cognatis eius, «quorum adoptio est filiorum et gloria et testamentum et legislatio et obsequium et promissa, quorum Patres et ex quibus est Christus secundum carnem» (Rom. 9, 4-5), filius Mariae Virginis.¹⁵

Inoltre la Chiesa ha sempre davanti agli occhi le parole dell'Apostolo Paolo riguardo agli uomini della sua stirpe: «dei quali è l'adozione a figliuoli e la gloria e i patti di alleanza e la legge e il culto e le promesse, ai quali appartengono i Padri e dai quali è Cristo secondo la carne» (Rom. 9, 4-5), Figlio di Maria Vergine.

1.8. Costituzione dogmatica sulla divina rivelazione *Dei Verbum* (18 novembre 1965), n. 8:

Haec quae est ab Apostolis Traditio sub assistentia Spiritus Sancti in Ecclesia proficit: crescit enim tam rerum quam verborum traditorum perceptio, tum ex contemplatione et studio credentium, qui ea conferunt in corde suo (cfr. *Lc.* 2, 19 et 51), tum ex intima spiritualium rerum quam expe-

Questa tradizione, che trae origine dagli apostoli, progredisce nella Chiesa sotto l'assistenza dello Spirito Santo: infatti la comprensione, tanto delle cose quanto delle parole trasmesse, cresce sia con la riflessione e lo studio dei credenti, i quali le meditano in cuor loro (cf. *Lc.* 2, 19 e 51), sia con la

¹³ AAS 58 (1966) p. 718; EV/1, p. 428-429.

¹⁴ AAS 58 (1966) p. 741-742; EV/1, p. 480-481.

¹⁵ AAS 58 (1966) p. 742; EV/1, p. 482-483.

riuntur intelligentia, tum ex praeconio eorum qui cum episcopatus successione charisma veritatis certum acceperunt.¹⁶

profonda intelligenza che essi provano delle cose spirituali, sia con la predicazione di coloro i quali con la successione episcopale hanno ricevuto un carisma certo di verità.

1.9. Decreto sull'apostolato dei Laici *Apostolicam actuositatem* (18 novembre 1965), n. 4:

Huiusmodi vitae spiritualis et apostolicae perfectum exemplar est Beatissima Virgo Maria, Regina Apostolorum, quae, dum in terris vitam ageret omnibus communem, familiari cura et laboribus plenam, intime semper cum Filio suo coniungebatur et operi Salvatoris singulari prorsus modo cooperata est; nunc autem in caelum assumpta «materna sua caritate de fratribus Filii sui adhuc peregrinantibus necnon in periculis et angustiis versantibus curat, donec ad felicem patriam perducantur». Hanc devotissime colant omnes suamque vitam atque apostolatam eius maternae curae commendent.¹⁷

Modello perfetto di tale vita spirituale e apostolica è la Beata Vergine Maria, Regina degli Apostoli, la quale, mentre viveva sulla terra una vita comune a tutti, piena di sollecitudini familiari e di lavoro, era sempre intimamente unita al Figlio suo, e cooperava in modo del tutto singolare all'opera del Salvatore; ora poi assunta in cielo, «con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo ai pericoli e affanni fino a che non siano condotti nella patria beata». La onorino tutti devotissimamente e affidino alla sua materna cura la propria vita e il proprio apostolato.

1.10. Decreto sull'attività missionaria della Chiesa *Ad Gentes divinitus* (7 dicembre 1965)

a) n. 4:

A Pentecoste enim inceperunt «actus Apostolorum», sicut superveniente Spiritu Sancto in Virginem Mariam conceptus fuerat Christus et eodem Spiritu Sancto in Ipsum orantem descendente Christus actus fuerat ad opus ministerii sui.¹⁸

Fu dalla Pentecoste infatti che cominciarono gli «atti degli Apostoli», allo stesso modo che, per l'opera dello Spirito Santo nella Vergine Maria, Cristo era stato concepito, e, per la discesa ancora dello Spirito Santo in lui che pregava, Cristo era stato spinto a svolgere il suo ministero.

¹⁶ AAS 58 (1966) p. 821; EV/1, p. 496-497.

¹⁷ AAS 58 (1966) p. 841-842; EV/1, p. 528-529.

¹⁸ AAS 58 (1966) p. 950-951; EV/1, p. 614-615.

b) n. 42:

Patres Concilii una cum Romano Pontifice officium Regnum Dei ubique diffundendi gravissima sentientes, omnes Evangelii praecones peramanter salutant, eos praesertim qui pro Christi nomine persecutionem patiuntur, socii eorum passionum effecti.

Eodem amore quo Christus erga homines flagravit, et ipsi exardescunt. Conscii autem Deum esse qui efficit ut Regnum saum in terris adveniat, una cum omnibus christifidelibus preces effundunt, ut per intercessionem Virginis Mariae Reginae Apostolorum, gentes quamprimum ad agnitionem veritatis adducantur et claritas Dei quae in facie Christi Iesu resplendet per Spiritum Sanctum omnibus illucescat.¹⁹

I Padri del Concilio, in unione con il Romano Pontefice, sentendo profondamente il dovere di diffondere dappertutto il regno di Dio, rivolgono un saluto affettuosissimo a tutti i messaggeri del Vangelo, a coloro specialmente che soffrono persecuzione per il nome di Cristo, associandosi alle loro sofferenze.

Sono anch'essi infiammati da quello stesso amore, di cui ardeva Cristo per gli uomini. Ma sanno anche che è Dio a far sì che venga il suo Regno sulla terra. Perciò insieme con tutti i fedeli essi pregano, perché mediante l'intercessione della Vergine Maria, Regina degli Apostoli, le genti siano quanto prima condotte alla conoscenza della verità e la gloria di Dio, che rifulge sul volto di Cristo Gesù, cominci a brillare in tutti per l'azione dello Spirito Santo.

1.11. Decreto sul ministero e la vita dei Presbiteri *Presbyterorum Ordinis* (7 dicembre 1965), n. 18:

Talis docilitatis mirum exemplum in Beata Maria Virgine semper inveniunt, quae, a Spiritu Sancto ducta, seipsam mysterio hominum Redemptionis totam devovit; quam Summi et Aeterni Sacerdotis Matrem et Apostolorum reginam atque ministerii sui praesidium, Presbyteri filiali devotione et cultu venerentur ac diligant.²⁰

Un esempio meraviglioso di tale prontezza lo possono trovare sempre nella Madonna, che sotto la guida dello Spirito Santo, si consacrò pienamente al mistero della redenzione umana; Essa è la Madre del Sommo ed Eterno Sacerdote, la Regina degli Apostoli, l'Ausilio dei Presbiteri nel loro ministero: essi devono quindi venerarla e amarla con devozione e culto filiale.

¹⁹ AAS 58 (1966) p. 989-990; EV/1, p. 694-965.

²⁰ AAS 58 (1966) p. 1019; EV/1, p. 758-759.

1.12. Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo
Gaudium et spes (7 dicembre 1965), n. 22:

Ipse enim, Filius Dei, incarnatione sua cum omni homine quodammodo Se univit. Humanis manibus opus fecit, humana mente cogitavit, humana voluntate egit, humano corde dilexit. Natus de Maria Virgine, vere unus ex nostris factus est, in omnibus nobis similis excepto peccato.²¹

Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo. Ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con mente d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo. Nascendo da Maria Vergine, Egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché nel peccato.

1.13. *Dal Messaggio dei Padri Conciliari alle donne* (8 dicembre 1965):

Femmes dans l'épreuve, enfin, qui vous tenez toutes droites sous la croix à l'image de Marie, vous qui, si souvent dans l'histoire, avez donné aux hommes la force de lutter jusqu'au bout, de témoigner jusqu'au martyre, aidez-les encore une fois à garder l'audace des grandes entreprises, en même temps que la patience et le sens des humbles commencements.²²

Donne nella prova, infine, voi che siete in piedi sotto la croce, immagini viventi di Maria, voi che così spesso nella storia avete dato agli uomini la forza di lottare fino alla fine, di testimoniare fino al martirio, aiutateli ancora una volta a conservare l'audacia delle grandi imprese, unitamente alla pazienza e al senso delle umili origini.

2. IL CAPITOLO VIII DELLA *LUMEN GENTIUM*

Il capitolo VIII della *Lumen gentium*, il testo mariologico più importante del Magistero di questi duemila anni della religione cristiana, sintesi poderosa della dottrina e del culto della Chiesa cattolica (e di tutte le Chiese cristiane) verso la Madre di Dio, ha conosciuto una lunga attentissima elaborazione, a cominciare dalla fase preparatoria.

Fase preparatoria e periodo conciliare infatti sono due momenti ben distinti tra loro, anche dal punto di vista redazionale: ne nascono due schemi mariani profondamente diversi, che scandiscono non solo il breve periodo di tempo che li contiene, ma un processo teologico ed

²¹ AAS 58 (1966) p. 1042-1043; EV/1, p. 810-811.

²² AAS 58 (1966) p. 14; EV/1, p. [306-307].

ecclesiale di portata immensa, del quale essi sono frutto prezioso, lavorato a cesello.

Di conseguenza, ho dovuto necessariamente distinguere nella presentazione e nella sinossi redazionale i due momenti e le due serie di schemi. Così, nella prima parte presenterò le otto redazioni del primo schema “*De Beata*”, e ne offrirò il grafico visivo; nella seconda parte, proporrò le otto redazioni del capitolo VIII della *Lumen gentium*, dall’inizio fino alla sua promulgazione, basandomi sulle edizioni ufficiali e sui testi d’archivio.

In questo mio studio non intendo entrare nell’interpretazione del testo conciliare sulla B.V. Maria, né su tutti gli emendamenti e varianti progressivamente proposti nella sua redazione, fino all’ultima stesura. Alcuni di essi saranno doverosamente indicati, quando lo richieda la comprensione dell’itinerario percorso dal testo.

Non ritengo neppure necessario ripetere ciò che in molti luoghi e in molti modi è stato più e più volte scritto, cioè: la documentazione della fase antepreparatoria, preparatoria e definitiva del Concilio Vaticano II; la cronistoria dei vari organismi e commissioni che hanno collaborato alla redazione del testo conciliare sulla B.V. Maria, con i loro membri e consultori; i carteggi che sono intercorsi fra Vescovi, teologi e periti; le istanze che via via si affacciarono e poi presero piede in Concilio... Su questi argomenti rimando agli studi e agli articoli più qualificati.²³

²³ Innumerevoli ormai sono gli studi sul Concilio Vaticano II, sia di storia come di interpretazione; e moltissimi anche sul capitolo VIII della *Lumen gentium*, sotto l’aspetto storico e quello dell’esposizione e dell’approfondimento dottrinale. Di tutti gli studi e gli articoli si trova una puntuale indicazione nella *Bibliografia Mariana* curata da p. GIUSEPPE M. BESUTTI ed edita dalla Pontificia Facoltà Teologica «Marianum», volumi IV-IX (quest’ultimo a cura di p. Ermanno M. Toniolo), che coprono la produzione mariologica e mariana dal 1958 al 1993.

Per uno sguardo di sintesi, sulle fonti e sugli studi, rinvio anche alla *Bibliografia* raccolta e ordinata da ANTONIO ESCUDERO CABELLO, S.D.B., *La cuestión de la mediación mariana en la preparación del Vaticano II*. Elementos para una evaluación de los trabajos preconciliares, LAS, Roma 1997, p. 375-401: fonti (p. 375-381), studi (p. 381-401).

Per il presente lavoro, segnalo innanzitutto le cronistorie più accreditate di ieri (durante o subito dopo il Concilio), redatte dai testimoni oculari, tra cui: C. BALIĆ, *La doctrine sur la bienheureuse Vierge Marie Mère de l’Eglise, et la Constitution Lumen Gentium du Concile Vatican II*, in *Divinitas* 9 (1965) p. 464-482; G. BARAÚNA (ed.), *La Chiesa del Vaticano II. Studi e commenti intorno alla Costituzione dommatica Lumen Gentium*, Firenze, Vallecchi 1965; U. BETTI, *Cronistoria della Costituzione*,

Poiché l'oggetto della mia presente ricerca è primariamente la redazione del testo sulla Beata Maria Vergine – lo indicherò ordinariamente con l'abbreviazione: *De Beata*, abbreviazione molto usata dalle Commissioni e Sottocommissioni conciliari –, pur tenendo presenti gli studi più importanti sull'argomento, ho preferito risalire direttamente alle fonti d'archivio, forse non ancora sufficientemente studiate, accedendo soprattutto all'Archivio Segreto Vaticano, dove sono collocati e in via di

in G. BARAÚNA (ed.), *La Chiesa del Vaticano II*, cit., p. 131-154; G.M. BESUTTI, *Note di cronaca sul Concilio Vaticano II e lo Schema De B.Maria Virgine*, in *Marianum* 26 (1964) p. 1-42; ID., *Lo schema mariano al Concilio Vaticano II. Documentazione e note di cronaca* (Scripta Facultatis Theologicae Marianum, 17), Marianum - Libreria Desclée, Roma 1966; ID., *Nuove note di cronaca sullo schema mariano al Concilio Vaticano II*, in *Marianum* 28 (1966) p. 1-203; ID., *Vicisitudes del capítulo sobre la Virgen en el Concilio Vaticano II*, in *Estudios Marianos* 27 (1966) p. 101-132; G. CAPRILE, *Il Concilio Vaticano II: Vol. I/1 L'annuncio e la preparazione: 1959-1962; Vol. I/2: L'annuncio e la preparazione: 1959-1962; Vol. II: Il primo periodo: 1962-1963; Vol. III: Secondo periodo: 1963-1964; Vol. IV: Terzo periodo: 1964-1965; Vol. V: Quarto periodo: 1965*, Roma, La Civiltà Cattolica 1965-1969; V. CARBONE, *Gli schemi preparatori del concilio ecumenico Vaticano II*, in *Monitor Ecclesiasticus* 96 (1971) p. 51-86; ID., *Genesi e criteri della pubblicazione degli Atti del Concilio Vaticano II*, in *Lateranum* 44 (1978) p. 579-595; ID., *Il cardinale Domenico Tardini e la preparazione del concilio Vaticano II*, in *Rivista di Storia della Chiesa in Italia* 45 (1991) p. 42-88; ID., *L'Archivio del Concilio Vaticano II*, in *Archiva Ecclesiae* 34/35 (1991/92) p. 57-67; B. KLOPPENBURG, *Concilio Vaticano II*, 4 voll., Editôra Vozes, Petrópolis 1962-1965; R. LAURENTIN, *Genèse du texte conciliaire*, in *Bulletin de la Société Française d'Études Mariales* 22 (1965) p. 5-23; ID., *La Vierge au Concile. Présentation, texte du chapitre VIII de la Constitution dogmatique Lumen Gentium consacré à la Bienheureuse Vierge Marie, mère de Dieu dans le mystère de l'Eglise*, Paris, Lethielleux 1965; ID., *El capítulo De Beata Virgine ante los requerimientos de renovación conciliar*, in *Estudios Marianos* 27 (1966) p. 335-376.

Tra gli studi storici più recenti, utili al mio argomento, ricordo in primo luogo l'opera monumentale diretta da G. ALBERIGO, *Storia del Concilio Vaticano II*, 5 voll., Società Editrice il Mulino, Bologna 1995-2001; G. ALBERIGO - A. MELLONI (cur.), *Verso il concilio Vaticano II (1960-1962). Passaggi e problemi della preparazione conciliare* (Testi e ricerche di scienze religiose, Nuova serie, 11), Genova, Marietti 1993, con gli articoli di G. Alberigo, A. Melloni, A. Indelicato; D. ARAČIĆ, *La dottrina mariologica negli scritti di Carlo Balić* (Bibliotheca Mariana Moderni Aevi, Textus et Disquisitiones, 4), Pontificia Academia Mariana Internationalis, Roma 1980.

Per la sinossi delle redazioni, ricordo specialmente: G. ALBERIGO - F. MAGISTRETTI, *Constitutionis Dogmaticae Lumen Gentium synopsis historica*, Istituto per le Scienze Religiose, Bologna 1975; C.M. ANTONELLI, *Le rôle de Mgr Gérard Philips dans la rédaction du chapitre VIII de Lumen Gentium*, in *Marianum* 55 (1993) p. 17-97; F. GIL HELLÍN, *Concilii Vaticani II Synopsis in ordinem redigens schemata cum relationibus necnon Patrum orationes atque animadversiones. Constitutio dogmatica de Ecclesia Lumen gentium*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1995.

catalogazione più efficiente e perfetta i materiali del Concilio Vaticano II.²⁴ Possiamo infatti asserire che *quasi tutti* i documenti indispensabili per la storia del testo *De Beata* sono ivi raccolti. Pertanto ricorro ad altri archivi particolari solo quando qualche documento minore non è stato inviato all'Archivio Generale del Concilio Vaticano II e ivi puntualmente raccolto e catalogato.

Nella presentazione delle due sinossi del *De Beata* non ho seguito la numerazione di pagina e di righe delle rispettive edizioni ufficiali o ufficiosi. Ho scelto il criterio della *sinossi dei contenuti*, anche quando si è reso necessario quasi spezzare i paragrafi nei periodi o frasi che progressivamente li compongono, in modo che si abbia una visione immediata del processo operato nel ritocco del testo fino alla sua formulazione finale. Precede ognuna delle due sinossi una presentazione storica, in due punti distinti: il primo riguarda la genesi, il secondo le varie progressive redazioni del primo e del secondo schema *De Beata*.

Il mio grazie sincero al Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano, p. Sergio Pagano, al Dott. Piero Doria, incaricato della catalogazione del Fondo Concilio Vaticano II, e a tutti gli addetti, per la loro amabilità e squisita disponibilità nel venire incontro alle richieste mie e di tutti gli studiosi. Un grazie affettuoso a p. Stefano Cecchin, Segretario della Pontificia Accademia Mariana Internazionale, per l'aiuto fraterno che mi ha dato nel consultare l'Archivio del padre Carlo Balić.

Questo studio critico che pubblico, intrapreso a onore della Vergine Maria, nostra Signora, sia un memoriale grato di quanti con amore e dedizione si sono impegnati a comporre, rivedere e portare a compimento il *De Beata*, e serva agli studiosi e docenti di mariologia per una più esatta e profonda conoscenza del capitolo VIII della *Lumen gentium*, capolavoro di dottrina e di culto della Chiesa cattolica verso la Madre di Dio.²⁵

²⁴ Dal mese di marzo dell'anno 2000 l'Archivio del Concilio Vaticano II è stato trasferito all'Archivio Segreto Vaticano, ed è venuto a costituire un fondo particolare, il fondo denominato: *Concilio Vaticano II*. La citazione del fondo, abbreviata, sarà la seguente: ASV, *Conc. Vat. II*, seguita dal numero della busta e della cartella che contiene ciascun documento.

²⁵ Chiedo scusa in anticipo per l'inevitabile "non-uniformità" di titoli, espressioni e nomi, che ricorrono diversamente citati anche nei documenti editi o di archivio; mi scuso inoltre delle inevitabili dimenticanze, ed eventuali imprecisioni, involontariamente occorse in un lavoro di così impegnata attenzione.